

◆ **Convegno internazionale a Roma**
Gli studiosi: «Ora sarà più facile
prevenire e curare la malattia»

◆ **Oggi si celebra in tutta Italia**
la Giornata per la lotta ai tumori
Il progetto vincente di Folkman

Ecco la mappa genetica che sconfigge il cancro

Ultimata in primavera dopo 14 anni di studi

ANNA MORELLI

ROMA È stato definito il «libro della vita», ovvero, la più grande conoscenza dell'essenza dell'uomo. Fra qualche mese, in primavera, conosceremo l'intero patrimonio genetico umano e i circa 70 mila geni che vi sono iscritti. Si tratta del primo punto di arrivo del «Progetto genoma» del professor Dulbecco, intorno al quale da 14 anni lavorano molte migliaia di ricercatori, e anche la prima fondamentale tappa per arrivare a sconfiggere definitivamente il cancro. Unanime infatti l'approccio dei grandi scienziati, ritrovatisi ieri alla Conferenza internazionale di Roma, sull'origine genetica della malattia. Gli studi degli ultimi 15 anni in tutto il mondo hanno infatti evidenziato come, in chi si ammala, ci sia una predisposizione genetica familiare o una mutazione genetica, scatenata dall'ambiente inquinato. Lo stesso professor Dulbecco afferma: «Quando una sostanza ambientale promuove la formazione del cancro, lo fa perché altera alcuni geni». Il «libro della vita» ci consentirà dunque in un futuro ancora lontano, ma già cominciato, di comprendere quale funzione abbiano i geni e perché mutino, così da poter mettere a punto un numero sempre maggiore di test genetici (già ce ne sono per il tumore alla mammella, all'intestino, alla tiroides, per alcune leucemie), e di farmaci che contrastino la crescita abnorme delle cellule. Ma soprattutto la conoscenza del patrimonio genetico umano consentirà la cosiddetta terapia genica, l'utilizzazione cioè degli stessi geni per distruggere le cellule cancerose o per indurle a reagire naturalmente.

«Delle nuove cure per il cancro e del futuro già cominciato» ieri hanno parlato ricercatori famosi nel mondo come Umberto Veronesi, Judah Folkman, Gordon Mc Vie, Andrea Ballabio, Silvia Soddu e Piergiorgio Natali, coordinati da Alberto Costa. Un incontro per ribadire l'impegno e l'ottimismo non solo per i passi avanti fatti nella cura dei tumori, ma la speranza di trovare tutti insieme, nel terzo millennio, il sistema perché non compaiano più.

Una terapia altamente innovativa e già sperimentata in varie parti del mondo, compresa l'Italia a Reggio Calabria, è quella antiangiogenica, messa a punto dal professor Folkman.

Secondo la sua ipotesi la crescita dei tumori solidi dipende dalla loro capacità di generare nuovi vasi sanguigni per nutrirsi, a scapito dell'organismo ospite. La più recente scoperta è quella di molecole che possono ostacolare la creazione di un nuovo circuito sanguigno a favore del tumore e quindi bloccare la crescita. Le molecole anti-angiogenesi però sono molteplici, così sono necessari molti test per affermarne l'efficacia e l'antitossicità. Ma sicu-



L'oncologo Umberto Veronesi

Vitelio/Agf

Veronesi: «I soldi per la ricerca sufficienti per due calciatori»

Oggi, nella seconda Giornata nazionale per la ricerca sul cancro, promossa dall'Airc, più di 500 ricercatori incontreranno i cittadini in 40 città italiane (numero verde 800.350.350). Un'occasione per conoscere di più e confrontarsi, ma anche per raccogliere fondi per la ricerca: nel '99 l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e la Fondazione (Firc), principale polo privato di finanziamento, hanno destinato quasi 61 miliardi di lire per finanziare 386 nuovi progetti, e hanno assegnato 197 borse di studio. Questa mattina anche il presidente della Repubblica Ciampi celebrerà la giornata dedicata alla lotta contro i tumori, con una cerimonia alla presenza di autorità civili e religiose e consegnerà la medaglia d'oro dell'Airc allo scienziato americano Folkman e al giornalista Piero Angela.

Ma la ricerca italiana può contare anche su un finanziamento pubblico che nella sua complessità - ha sottolineato il ministro Bindi - sfiora i 200 miliardi. Infatti - si sottolinea in una nota - 110 miliardi di lire rappresentano solo la quota che il Ministero ha destinato nel '98 agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. A questa - continua la nota ministeriale - si devono aggiungere i fondi dell'Istituto Superiore di Sanità (altri 45 miliardi tra ricerca corrente e ricerca extramoenia), più svariate decine di miliardi provenienti dalle Regioni, per un ammontare complessivo di circa 200 miliardi. Una cifra - ha detto il professor Veronesi - che comunque sarebbe sufficiente a comprare due buoni giocatori di calcio. Ancora molto lontana dalle reali necessità - ha affermato il professor Veronesi - ma apprezzabile se paragonata a quanto lo Stato stanziava 15 anni fa: zero lire.

Nel 2000, invece, l'Unione europea «spenderà 60 miliardi di lire per i programmi contro il cancro e 1.870 miliardi, vale a dire 30 volte tanto, per sostenere la produzione del tabacco». Lo afferma Raffaele Costa sottolineando le tante contraddizioni esistenti in materia.

ramente questa strada è una di quelle vincenti per la cura dei tumori già sviluppata, e individuata allo stadio iniziale.

Ma da che deriva l'ottimismo (relativo) degli scienziati sulla probabilità di curare il cancro? Dalla conoscenza, già oggi, di quei geni che controllano la crescita neoplastica. Con una chiara metafora, la giova-

ne ricercatrice Silvia Soddu, dell'Istituto nazionale tumori Regina Elena di Roma, ha paragonato il nostro organismo, quando si ammala di cancro, a un'automobile a cui si sono rotti l'acceleratore (i geni proto-oncogeni) e i freni (i geni onco-soppressori). L'unico modo per fermare la macchina senza più controllo è il ricorso alla terapia genica. Ma quali geni usare? Gli sperimentatori sia di base che clinici hanno puntato il loro interesse sul gene «freno» P53. Questo onco-soppressore infatti è alterato o inattivato in più del 50% dei tumori umani e la mancanza della sua funzione, non solo porta alla perdita di controllo della divisione cellulare, ma induce una forte capacità di sopravvivenza delle cellule tumorali, anche dopo trattamento con chemio e/o radioterapia. In laboratorio si è capito che quando si introduce il P53 normale nelle cellule tumorali, queste rallentano di molto la loro proliferazione. Ma come introdurre il P53 nei tumori dei pazienti? La dottoressa Soddu ha spiegato che i virus ritenuti generalmente portatori di malattie, si sono rivelati buoni veicoli: privati infatti dei geni portatori delle infezioni (raffreddore e bronchite per gli adenovirus) e «riempiti» del P53, portano il gene amico a destinazione. I protocolli clinici preliminari hanno consentito di stabilire che questo tipo di trattamento non è dannoso e non provoca effetti collaterali, ma sia chiaro che ancora si tratta di sperimentazioni in laboratorio.

Secondo il professor Gordon Mc Vie della Cancer Research Campaign di Londra, lo sviluppo di test per l'identificazione di lesioni genetiche pre-maligne precoci è la più interessante opportunità a breve termine. Questo renderà possibile la selezione di individui ad alto rischio e quindi la prevenzione attraverso il cambiamento nello stile di vita (fumo, alimentazione), lo screening intensivo e la chemioprevenzione.

E tuttavia la malattia a pochi giorni dal 2000 - ha rilevato il professor Umberto Veronesi, direttore scientifico dell'Istituto - non è risolta e lascia una grave eredità alla prossima generazione. Forse occorreranno ancora due o tre decenni per la soluzione finale. Intanto, però, più del 50% di chi si ammala di cancro, guarisce. Grazie al potenziamento della ricerca e alla partecipazione e alla consapevolezza di tutti i cittadini che devono imparare a controllarsi e a proteggersi di più, a stare attenti ai propri stili di vita perché - dice il professore - la lotta contro i tumori è un imperativo etico.

Setta di Satana: 5 arresti
L'operazione in 8 città: messe nere, sesso e droga

ROMA Messe nere, rituali satanici ma anche violenze, riunioni segrete, cerimonie con sacrifici sessuali, traffico di stupefacenti: è il tessuto di mistero e ignoranza che ha messo in moto indagini che durano da un anno e che ieri si sono concretizzate in un'irruzione - a Collemaggiore di Fara Sabina in provincia di Rieti - e una serie di fermi e denunce. Un'operazione poliziesca su vasta scala per fermare le operazioni della setta satanica che aveva base a Rieti, in una villa in aperta campagna dove sono stati trovati documenti per messe nere, simboli con croci rovesciate, libri e materiale pornografico.

Altre perquisizioni sono state compiute contemporaneamente a Roma, Bologna, Alessandria e Perugia. Otto persone avrebbero già ricevuto un avviso di garanzia per il reato di associazione a delinquere, estorsione e produzione di materiale pornografico. «Giuro di essere fedele ai Bam-

bi di Satana e a Lucifero. Giuro fedeltà a questasetta». Così comincia il testo del «patto di sangue» trovato tra l'enorme quantitativo di materiale che gli investigatori hanno sequestrato alla setta dei Bambini di Satana Corporation, che ha riempito due interi camion della polizia. «Riconosco come vero e unico dio il Diavolo. Giuro tutto ciò sigillando la firma con il mio sangue», si legge nel foglio dove, sopra la firma, c'è una inequivocabile macchia rossa. In altri scritti trovati si spiega come fare pozioni «per ottenere l'impotenza maschile», ad esempio versando una dose di polvere tutti i giorni per 14 volte di seguito. C'erano anche molte fotografie di persone nunciate, con calici e candele in mano e vari oggetti riservati al culto satanico.

Personaggio di punta della setta è Marco Dimitri: è stato denunciato a Bologna dalla polizia e ha ricevuto uno dei 17 avvisi di

garanzia emessi dalla Procura di Roma per associazione per delinquere finalizzata all'estorsione, alla truffa, a violenze sessuali e maltrattamenti nei confronti di animali. Un avviso di garanzia è stato consegnato anche al responsabile della filiale romana Bambini di Satana, un giovane di 23 anni, che è stato arrestato in un casale nella periferia della capitale: nel casale sono stati trovati 50 chili di droga tra marijuana, hashish, pasta di cannabis, sostanze da taglio, 20 piante di marijuana e 20 milioni in contanti.

La rete di Satana si estende sino a Treviso, Milano, Torino, Lucca oltre a Bologna, Roma, Rieti e Bari: nelle varie sedi sono stati sequestrati tuniche, foto di riti satanici, tesserini della setta, tescchi di caprone, calici, ricette di fatture e pozioni magiche e ampolle ripiene di sangue animale. È stato anche sequestrato materiale fotografico che riprende i ritosatanici.



Un agente della Guardia di Finanza effettua un controllo all'interno di una discoteca a Milano Dal Zennaro/Ansa

Ecstasy, maxisequestro a Monza

56mila pasticche in un pacco-regalo

Parma, in manette un pensionato. È allarme in tutta Italia

MILANO Un regalo da 3 miliardi sul mercato dell'ecstasy. Erano infatti nascoste nello scatolone di un aspirapolvere incartato come un pacco regalo le 56mila pasticche di ecstasy sequestrate nella notte tra venerdì e sabato a Monza, nell'auto di due sorelle belghe arrestate dai carabinieri. Per passare inosservate, le due viaggiavano con il figlio di 4 anni di una di loro. Si tratta di Maria e Milena Turkalj, residenti a Genk in Belgio: la prima ha 32 anni, la seconda, la madre del bimbo, 31.

Al momento del ritrovamento del pacco nella loro auto, una Mercedes di grossa cilindrata, hanno finto sorpresa. Una di loro ha addirittura preso a calci lo scatolone. Le pasticche, divise in 50 confezioni, hanno tutte il marchio dell'Europa e, secondo gli inquirenti, è la prima volta che vengono ritrovate pasticche così etichettate. Da un primo esame di laboratorio sembra siano perfettamente efficaci, ma non dovrebbero contenere quelle micidiali sostanze che hanno ucciso il ragazzo bresciano e ridotto in fin di vita un'altra ragazza. L'operazione è stata condotta dai carabinieri del Gruppo di Monza, comandato dal colonnello Mariano Mossa e dal maggiore Antonio Diomeda.

Intanto a Parma, un artigia-

no in pensione di 63 anni, un classico insospettabile, è stato arrestato dalla Squadra mobile per spaccio di droga; nel corso dell'operazione, che ha portato ad altri due arresti, sono stati sequestrati un migliaio di pastiglie di ecstasy, 300 grammi di cocaina, 12 chili di hashish, ma anche una mitraglietta calibro 7,65 con due caricatori e 600 proiettili, un fucile di precisione, dotato di mirino a raggi infrarossi, alcuni telefoni cellulari e targhe false di automobili.

Un'organizzazione - quella che faceva capo al pensionato - di tutto rispetto, se la prima volta che vengono ritrovate pasticche così etichettate. Da un primo esame di laboratorio sembra siano perfettamente efficaci, ma non dovrebbero contenere quelle micidiali sostanze che hanno ucciso il ragazzo bresciano e ridotto in fin di vita un'altra ragazza. L'operazione è stata condotta dai carabinieri del Gruppo di Monza, comandato dal colonnello Mariano Mossa e dal maggiore Antonio Diomeda.

Intanto a Parma, un artigia-

te che è sbagliato associare droghe sintetiche e discoteche. Antonio Flamini, del sindacato dei gestori di sale da ballo afferma che il milione di persone che ogni anno affolla i 70 locali della capitale e del suo hinterland non è più costituito solo da giovani, ma da persone di ogni età ed estrazione sociale: «Se il fenomeno ecstasy si lega alle discoteche si rischia di non risolverlo. Il problema è fuori delle discoteche e coinvolge tutta la società, ad esempio le scuole. Nei locali c'è un tale servizio d'ordine e di sicurezza che non è possibile spacciare all'interno».

E sulle nuove droghe interviene anche il ministro della Giustizia: «Pensare che l'emergenza della droga nasca oggi è una forzatura» dice Oliviero Diliberto. «C'è un'emergenza che nasce da alcuni decenni, che oggi aumenta e peggiora per alcune forme di nuove droghe che andranno ovviamente repressi con lo stesso rigore con cui si reprimevano le altre». Lo stesso ministro dell'Interno ha anticipato la possibilità che vengano aggiornate le tabelle sulle droghe. «Mi sembra che stiano emergendo con chiarezza - ha detto Rosa Russo Jervolino - le linee di una prevenzione più forte che significhi controlli delle forze dell'ordine per contrastare il consumo, ma c'è anche chi avver-

te che è sbagliato associare droghe sintetiche e discoteche. Antonio Flamini, del sindacato dei gestori di sale da ballo afferma che il milione di persone che ogni anno affolla i 70 locali della capitale e del suo hinterland non è più costituito solo da giovani, ma da persone di ogni età ed estrazione sociale: «Se il fenomeno ecstasy si lega alle discoteche si rischia di non risolverlo. Il problema è fuori delle discoteche e coinvolge tutta la società, ad esempio le scuole. Nei locali c'è un tale servizio d'ordine e di sicurezza che non è possibile spacciare all'interno».

E sulle nuove droghe interviene anche il ministro della Giustizia: «Pensare che l'emergenza della droga nasca oggi è una forzatura» dice Oliviero Diliberto. «C'è un'emergenza che nasce da alcuni decenni, che oggi aumenta e peggiora per alcune forme di nuove droghe che andranno ovviamente repressi con lo stesso rigore con cui si reprimevano le altre». Lo stesso ministro dell'Interno ha anticipato la possibilità che vengano aggiornate le tabelle sulle droghe. «Mi sembra che stiano emergendo con chiarezza - ha detto Rosa Russo Jervolino - le linee di una prevenzione più forte che significhi controlli delle forze dell'ordine per contrastare il consumo, ma c'è anche chi avver-

Forni la pillola-killer: resta in carcere

BRESCIA Rimane in carcere Alessandro Zani, 20 anni, il ragazzo che una settimana fa ha dato la pasticca di ecstasy all'amico Yannick, il giovane di Collebeato trovato agonizzante sabato scorso nei pressi della discoteca Number One in Franciacorta e morto prima di giungere in ospedale. Il Gip Emilio Quaranta, al termine dell'udienza di convalida del fermo tenuta ieri nel carcere bresciano di Canton Mombello, ha infatti deciso la custodia cautelare in carcere per il giovane studente 19enne che l'altra notte du-

rante gli interrogatori ha ammesso di aver dato tre pasticche di ecstasy (a 20mila lire l'una) all'amico, che aveva 18 anni e faceva l'operaio. Secondo quanto si è appreso la decisione sarebbe motivata con il pericolo di reiterazione del reato anche se Zani non viene ritenuto uno spacciatore abituale (comparava le pillole a 14mila da uno sconosciuto) mentre non sussisterebbero i pericoli di inquinamento delle prove e di fuga. L'avvocato Giorgio Zanelli ha preannunciato ricorso al Tribunale del riesame.

MALTEMPO

Le piogge arrivano al Sud

Sullo Stelvio cade la prima neve

Dopo tanto sole e caldo è arrivata la pioggia e, sullo Stelvio, la neve. Il passo, dove, in poco tempo, sono caduti oltre 30 centimetri di neve è stato chiuso sul versante altoatesino. Il nord del centro d'Italia sono sotto l'acqua e l'allerta pioggia è già scattata anche in Campania. Piogge torrenziali hanno causato disagi e molti danni in Lombardia e in Liguria dove, per lo straripamento di un torrente nello spezzino, una decina di abitazioni sono state evacuate in località Ressora di Arcola. Il torrente che attraversa il paese è straripato per il crollo del muro di contenimento e l'acqua ha invaso le case al sotto del letto del torrente. La pioggia che cade nella provincia di La Spezia senza interruzione da più di nove ore comincia a creare preoccupazioni anche per il bacino idroelettrico dell'Enel sul Vara di Sesta Godano che è tenuto costantemente sotto controllo. L'acqua ha creato disagi anche all'aeroporto Colom-

bo di Genova provocando ritardi nei voli, così come il forte vento che ha causato problemi alle navi nel porto di Voltri. Alberi caduti e lievi allagamenti sono segnalati anche a Milano e provincia dove i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose richieste di aiuto.

A Gaggiano, un paese in provincia di Milano, la pioggia ha causato il crollo di un ramo di pino che è andato a colpire una ragazza che è rimasta ferita. Ha piovuto per ore anche sul centro Italia. Al lavoro una tromba d'aria ha scoperchiato due tetti e sfondato un solaio. Molte le squadre di vigili del fuoco impegnate in città per ripristinare la viabilità. Maltempo anche in Versilia ed a Viareggio in fulmine ha provocato problemi a due centraline Enel. Anche al sud la situazione si annuncia difficile. La protezione civile ha allertato il centro operativo di Quindici, in provincia di Avellino, dalle 20 di questa sera per le successive 48 ore. Le previsioni meteorologiche, infatti, annunciano anche qui precipitazioni sostenute.

Setta di Satana: 5 arresti

L'operazione in 8 città: messe nere, sesso e droga

ROMA Messe nere, rituali satanici ma anche violenze, riunioni segrete, cerimonie con sacrifici sessuali, traffico di stupefacenti: è il tessuto di mistero e ignoranza che ha messo in moto indagini che durano da un anno e che ieri si sono concretizzate in un'irruzione - a Collemaggiore di Fara Sabina in provincia di Rieti - e una serie di fermi e denunce. Un'operazione poliziesca su vasta scala per fermare le operazioni della setta satanica che aveva base a Rieti, in una villa in aperta campagna dove sono stati trovati documenti per messe nere, simboli con croci rovesciate, libri e materiale pornografico.

Altre perquisizioni sono state compiute contemporaneamente a Roma, Bologna, Alessandria e Perugia. Otto persone avrebbero già ricevuto un avviso di garanzia per il reato di associazione a delinquere, estorsione e produzione di materiale pornografico. «Giuro di essere fedele ai Bam-

bi di Satana e a Lucifero. Giuro fedeltà a questasetta». Così comincia il testo del «patto di sangue» trovato tra l'enorme quantitativo di materiale che gli investigatori hanno sequestrato alla setta dei Bambini di Satana Corporation, che ha riempito due interi camion della polizia. «Riconosco come vero e unico dio il Diavolo. Giuro tutto ciò sigillando la firma con il mio sangue», si legge nel foglio dove, sopra la firma, c'è una inequivocabile macchia rossa. In altri scritti trovati si spiega come fare pozioni «per ottenere l'impotenza maschile», ad esempio versando una dose di polvere tutti i giorni per 14 volte di seguito. C'erano anche molte fotografie di persone nunciate, con calici e candele in mano e vari oggetti riservati al culto satanico.

Personaggio di punta della setta è Marco Dimitri: è stato denunciato a Bologna dalla polizia e ha ricevuto uno dei 17 avvisi di

garanzia emessi dalla Procura di Roma per associazione per delinquere finalizzata all'estorsione, alla truffa, a violenze sessuali e maltrattamenti nei confronti di animali. Un avviso di garanzia è stato consegnato anche al responsabile della filiale romana Bambini di Satana, un giovane di 23 anni, che è stato arrestato in un casale nella periferia della capitale: nel casale sono stati trovati 50 chili di droga tra marijuana, hashish, pasta di cannabis, sostanze da taglio, 20 piante di marijuana e 20 milioni in contanti.

La rete di Satana si estende sino a Treviso, Milano, Torino, Lucca oltre a Bologna, Roma, Rieti e Bari: nelle varie sedi sono stati sequestrati tuniche, foto di riti satanici, tesserini della setta, tescchi di caprone, calici, ricette di fatture e pozioni magiche e ampolle ripiene di sangue animale. È stato anche sequestrato materiale fotografico che riprende i ritosatanici.

Notizie liete

Oggi festeggiamo le Nozze d'Orto di Adele Lambertini e Gino Cattabriga
Tantissime felicitazioni dai figli Claudia e Carlo e da Ugo e Gioia
Bologna, 7 novembre 1999

Martedì **Lavoro.it**
COME TROVARE, COME DIFFERENZIALI
In edicola con l'Unità

LA MEDICEA
Visitate il nuovo reparto uomo in centro:
V. Canto de' Nelli - V. dell'Ariente - FIRENZE
APERTO OGGI, DOMENICA E IL 14 NOVEMBRE
Offerte Promozionali confezioni per uomo, signora e bambino
Giacca uomo lana fantasia L. 180.000
Giaccone imbottito uomo-signora L. 99.900
Giaccone signora lana L. 199.900
Per la casa:
trapunte - coperte - biancheria - tappezzerie - tendaggi - reti per letto
I MEDESIMI PREZZI LI TROVERETE NEI NEGOZI IN VIA PONTE ALLE MOSSE,
IN VIALE TALENTI - V. FOGGINI - FIRENZE

